

Attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali a. s. 2017/2018

Determinazione n. 64 del 18/08/2017

Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, art. 7 e 17. Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali per l'anno scolastico 2017/2018

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Prot. n. 67/2017-A

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 64 DI DATA 18 Agosto 2017

SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO

OGGETTO:

Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, art. 7 e 17. Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali per l'anno scolastico 2017/2018

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 1 di 17

Premesso che:

l'art. 7 della Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 e s.m. ed i., concernente l'ordinamento della scuola dell'infanzia della Provincia Autonoma di Trento, stabilisce che la Provincia organizzi periodici corsi di aggiornamento culturale e di specializzazione professionale a frequenza obbligatoria in favore del personale della scuola dell'infanzia;

l'art. 17 della medesima Legge dispone che la Giunta provinciale promuova la ricerca e l'innovazione in campo educativo nonché la sperimentazione di nuove metodologie didattiche ed educative nelle scuole dell'infanzia provinciali;

l'art. 3 della Legge provinciale 14 luglio 1997, n.11 e ss.mm. introdotte dalla legge provinciale 23 luglio 2004, n.7, prevede che nelle scuole dell'infanzia possa essere introdotto l'apprendimento della lingua straniera;

la deliberazione n. 7666 di data 10 dicembre 1999 avente ad oggetto "Modalità per la definizione del Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali" dispone che le attività di formazione per detto personale vengano effettuate sulla base di quanto indicato nel Progetto annuale approvato con determinazione del Dirigente prima dell'inizio delle attività stesse;

l'art. 3 dell'accordo di modifica del vigente CCPL di data 24 luglio 2014 - per la parte riguardante il personale insegnante delle scuole dell'infanzia provinciali - ha rideterminato il monte ore previsto per la formazione, di cui alla lettera d. del comma 2 dell'art. 7 " Orario di lavoro del personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia", in 20 ore annuali elevabili su deliberazione dei collegi dei docenti a 26 ore in relazione alla tipologia di alcuni percorsi delineati nel piano annuale della formazione;

la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue" al punto 6.2 a) individua una gamma di azioni da mettere in campo per favorire la formazione linguistica e metodologica del personale scolastico ed educativo, innalzare progressivamente il livello di competenze linguistiche e sviluppare un progetto coerente e integrato di accostamento dei bambini alle lingue per la fascia di età 0/6 anni;

con la deliberazione n. 936 di data 16 giugno 2017 la Giunta provinciale ha tra l'altro approvato la programmazione degli interventi diretti relativi all'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia per l'a.s. 2017/18 ai sensi dell'artt. 7 e 17 della l.p. 13/1977, in particolare nell'Allegato D) parte integrante e sostanziale;

con il presente provvedimento si intende pertanto dare attuazione a quanto sopra richiamato con la

predisposizione del "Piano dell'attività di formazione per il personale docente delle scuole dell'infanzia" per l'anno scolastico 2017/2018.

LINEE GENERALI DEL PIANO DI FORMAZIONE 2017/ 2018

Con il Piano annuale dell'attività di formazione si mira all'obiettivo di ulteriore crescita della professionalità docente, di solidità, tenuta e investimento in un contesto sociale e economico sempre più complesso e in continuo mutamento. Il Piano è ampiamente illustrato nel Fascicolo dell'Offerta formativa inviato, nel rispetto dell'iter procedurale previsto, ai collegi dei docenti che hanno successivamente deliberato le proposte corrispondenti alle esigenze del circolo. Ai percorsi RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 2 di 17

verranno ammessi a partecipare anche gli insegnanti delle scuole dell'infanzia equiparate di Cavalese e Masi di Cavalese che, con nota acquisita, in data 9 maggio 2017 ne hanno fatto richiesta ai sensi dell'articolo 46 della legge provinciale n. 13/1977. Per le iniziative che hanno finalità di raccordo tra servizi e ordini scolastici diversi sarà aperta la partecipazione agli educatori dei servizi socio - educativi per la prima infanzia aderenti al sistema, in attuazione di quanto disposto dall'art.

9, comma b della legge provinciale n. 4/2002 e ss.mm., e degli insegnanti delle scuole primarie, previo progetto definito d'intesa tra Istituzioni di riferimento.

Il Piano si articola in due parti:

1°) la prima parte raccoglie le iniziative formative a tema, tra cui i percorsi di riflessione sulle questioni centrali della legge ordinamentale della scuola dell'infanzia della quale, nel 2017 cade il 40°, elaborate in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del sistema, le proposte nel campo dell'inclusione scolastica, della media education e delle lingue europee;

2°) la seconda parte attiene ad interventi di supporto generale alla progettualità delle scuole.

1° PARTE - INIZIATIVE FORMATIVE PROGRAMMATE

In data 31 agosto 2017 è programmata una prima giornata formativa dal titolo "Parliamo di noi 1977-2017. La scuola dell'infanzia compie 40 anni", rivolta alla totalità degli insegnanti in servizio nelle scuole dell'infanzia provinciali. Si tratta di una formazione intensiva e di apertura del percorso annuale, con lo scopo di storicizzare l'evoluzione pedagogica della scuola dell'infanzia e gli elementi di qualità che la contraddistinguono, nonché di fornire una lettura attualizzata delle finalità formative che la legge attribuisce alla scuola dell'infanzia, a fronte delle sfide educative che la trasformazione sociale e culturale in atto porta con sé. La collocazione della giornata formativa prima dell'apertura delle scuole dell'infanzia è per favorire la massima partecipazione del personale insegnante, tanto più in un appuntamento che per la scuola dell'infanzia assume un valore simbolico e di riflessione collettiva. Tale appuntamento contribuisce inoltre a dare unitarietà di fondo ai singoli percorsi formativi che seguiranno, richiamando valori e teorie di fondo per la progettualità della scuola dell'infanzia. Crea inoltre un continuum con una sezione specifica di percorsi che prenderanno in esame le finalità della legge 13/77 e le pratiche di lavoro costruite.

La giornata di formazione, analogamente alle precedenti promosse nel triennio 2014/2016, è occasione per rinvigorire la comune identità della scuola dell'infanzia e rinforzare il senso della comunità professionale che condivide valori, pratiche, metodologie e presupposti teorici.

L'occasione particolare del 40° della scuola dell'infanzia dà a questa giornata un valore aggiunto, che sta nella ricostruzione del percorso che ha condotto la scuola dell'infanzia agli standard attuali.

Tra l'altro, apre l'intera annualità scolastica - 2017/ 2018 - dedicata al 40°, con produzioni editoriali specifiche (che in particolare riguarderanno l'analisi della legge 13 sul piano storico, linguistico e pedagogico, gli ambienti e i significati, la formazione professionale) e percorsi di formazione. Il tutto troverà sintesi nel seminario 2018 con una sorta di manifesto della nuove prospettive della scuola dell'infanzia.

SEZIONE TEMATICA "LA LEGGE 13, FINALITÀ, OBIETTIVI, PROSPETTIVE"

Il focus sarà la riflessione sulle pratiche educative che hanno caratterizzato la scuola nei 40 anni intercorsi dalla data di emanazione della legge 13, in particolare attorno ai temi della socializzazione, educazione integrale, uguaglianza di opportunità educative, realizzazione del diritto allo studio, superamento di ogni tipo di discriminazione, partecipazione delle comunità locali,

collaborazione con la famiglia, temi che costituiscono le finalità primarie della scuola dell'infanzia

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

come specificato dall'art. 3 della legge medesima e conseguentemente indicano l'impegno professionale di ogni insegnante, di ogni team di lavoro, di ogni realtà scolastica.

La sezione comprende tre percorsi:

1) "EDUCAZIONE E SOCIALIZZAZIONE". La proposta intende risignificare il concetto di socializzazione, in passato ispirato a modelli pedagogici e di articolazione dello spazio in termini fortemente aperti e favorevoli alle relazioni allargate, oggi diversamente orientato alla modulazione delle esperienze sociali dei bambini proporzionate alla effettiva capacità degli stessi di stare nelle relazioni. Il percorso è sostenuto dall'analisi delle varie forme di articolazione dei gruppi di bambini nella giornata scolastica, esaminandone l'equilibrio tra situazioni aggregative e individuali, la dominanza di impostazione, l'efficacia e la rispondenza delle scelte effettuate in relazione agli obiettivi prefissati.

2) "UGUAGLIANZA, EQUITÀ, DIFFERENZIAZIONE". La proposta si articola attorno a due parole chiave: "individualizzazione" e "personalizzazione", che sul piano pedagogico portano, nel linguaggio attuale, verso l'obiettivo di promuovere una didattica differenziata, in relazione alle esigenze individuali, e capace al tempo stesso di coerenza interna, di unitarietà dell'offerta formativa erogata dalla scuola. Tali concetti sono alla base dell'organizzazione della scuola dell'infanzia e si ritrovano nelle pratiche di lavoro quotidiano, delle quali è necessario acquisire maggiore consapevolezza e intenzionalità. Il percorso ne promuove l'osservazione diretta, la discussione sugli aspetti di maggior funzionalità, l'analisi delle forme in cui si articolano nei diversi momenti della giornata. Punta anche a favorire pratiche orientate alla flessibilità dei contesti e delle situazioni proposte ai bambini.

3) "ACCESSO ALLA CULTURA E COMPETENZE DI BASE". La scuola dell'infanzia è luogo di esperienze e di apprendimenti, è luogo dove si fondano gli schemi mentali, quelle capacità di base che consentono poi l'avvicinamento a esperienze più formalizzate. Essa riveste pertanto un ruolo fondamentale di accesso alla conoscenza, di sviluppo delle potenzialità individuali dei bambini. La capacità della scuola di riconoscere il potenziale individuale e di costruire esperienze appropriate è la chiave del successo formativo inteso, per la fascia di età 0/6 anni, come sviluppo del sé. Il percorso prende quindi in esame specifiche proposte didattiche, le intenzionalità sottese, le aree che trovano maggior spazio o debolezza nella progettazione didattica.

Nello schema che segue sono indicati i percorsi e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 13 gruppi.

Destinatari Percorso 1) "EDUCAZIONE E SOCIALIZZAZIONE"

n. gruppi Tempo normale Tempo prolungato Circolo 4 Trento 1

Circolo 5-12 Trento 1

Circolo 7 Cles 1

Circolo 9-10 Rovereto 1

Totali 3 1

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 4 di 17

Destinatari Percorso 2) "UGUAGLIANZA, EQUITÀ,DIFFERENZIAZIONE"

n. gruppi Tempo normale Tempo prolungato Circolo 1 Baselga 1

Circolo 2 Borgo 1 1

Circolo 7 Cles 1

Circolo 9 Rovereto 1

Totali 4 1

Destinatari Percorso 3) "ACCESSO ALLA CULTURA E COMPETENZE DI BASE"

n. gruppi Tempo normale Tempo prolungato Circolo 5 Trento 1

Circolo 9 Rovereto 1

Circolo 12 Trento 2

Totali 4

Totale gruppi 11 2

SEZIONE "PERCORSI PLURIENNALI"

Sono progetti di sistema in aree di interesse rilevante, gradualmente estesi alle scuole dell'infanzia per creare una base comune di riferimenti.

AREA INCLUSIONE

"DALL'OSSERVAZIONE ALLA PROGETTAZIONE"

Il percorso, tiene conto delle indicazioni della Legge 104/2011 e della delibera attuativa provinciale n. 2172 del 2012, che impegnano anche la scuola dell'infanzia nella rilevazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento. L'obiettivo primario è sostenere pratiche di osservazione sistematica e organizzata, sostenuta anche dall'uso di strumenti elaborati ad hoc per l'area infantile, per cogliere la traiettoria evolutiva di alcune competenze dei bambini. L'obiettivo è di progettare attività mirate e calibrate sulle reali potenzialità dei bambini. L'iniziativa è progettata su un triennio formativo a cui segue un quarto anno di accompagnamento tramite forme consulenziali, volte a consolidare le autonomie di intervento da parte degli insegnanti in uscita dal progetto e rendere quindi permanenti le pratiche acquisite.

Nello schema che segue sono indicati i percorsi e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 20 gruppi.

Destinatari Percorso 1) "DALL'OSSERVAZIONE ALLA PROGETTAZIONE"

n. gruppi Tempo normale Tempo prolungato Circolo 1 Baselga di Pinè 2

Circolo 2 Borgo 2

Circolo 4 Trento 2

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 5 di 17

Circolo 5-12Trento 2

Circolo 6 Trento 2

Circolo 7 Cles 1

Circolo 8 Tione 3 1

Circolo 9 Rovereto 1

Circolo 10 Rovereto 2

Circolo 11 Malè 2

Totale gruppi 19 1

"DALLE COMPETENZE ALLA PROGETTUALITÀ"

La proposta si concretizza in un accompagnamento degli insegnanti nello specifico contesto educativo con i bambini, per affinare la loro capacità di leggere e analizzare i livelli di funzionamento dei bambini.

L'obiettivo è quello di ricercare soluzioni progettuali e accorgimenti organizzativi per favorire la partecipazione dei bambini, in particolare con problematiche di regolazione emotiva, ad alto impatto sull'organizzazione scolastica e sulla ordinaria costituzione dei gruppi. La modalità ha come presupposto la revisione del contesto educativo nella sua interezza e l'attivazione del gruppo insegnanti nella flessibilizzazione organizzativa, al fine di creare situazioni maggiormente contenitive per i bambini. È una via innovativa di ricerca sul campo, a fronte di un tendenziale aumento delle problematiche evolutive dei bambini, rispetto al quale la sola assegnazione di risorse aggiuntive costituisce una risposta parziale. Il percorso prevede anche interventi attivi del formatore in situazione scolastica, rispondenti ad un modello di lavoro multidisciplinare.

Nello schema che segue sono indicati i percorsi e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 3 gruppi.

Destinatari Percorso 2) "DALLE COMPETENZE ALLE PROGETTUALITÀ"

n. gruppi Tempo normale Tempo prolungato Circolo 6 Trento 2

Scuole ladine 1

Totale gruppi 3

AREA MEDIA EDUCATION

I-THEATRE E INFANZIA DIGIT@LES

I percorsi sono finalizzati ad estendere l'esperienza della Media Education, anche attraverso la dotazione aggiuntiva dello strumento i-Theatre alle scuole. È questo uno strumento interattivo, costruito per i bambini, per avvicinarli in modo creativo al mondo digitale e si inserisce nella progettazione in modo trasversale, offrendo nuove occasioni didattiche per la seconda lingua, per le capacità narrative, logiche

e creative. La formazione prevista si articola su un triennio, con il coinvolgimento di scuole già inserite nel percorso e di nuove realtà. È altresì attivo il progetto Infanzia digit@les che coinvolge un numero considerevole di scuole dell'infanzia. Il progetto si avvale di collaborazioni istituzionali e cura in particolare le aree della comunicazione scuola/

famiglia con strumenti di comunicazione informatica che valorizzano la dimensione del rapporto quotidiano. Il percorso ha caratteristica di ricerca - azione, con interventi di formazione, ma anche direttamente nelle scuole o in incontri formativi con le famiglie. Si prefigge di sperimentare anche specifici dispositivi digitali interattivi in campo musicale.

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 6 di 17

AREA LINGUE EUROPEE

Anche per l'anno scolastico 2017/2018 è assunto a sistema l'obiettivo di proseguire l'attuazione del piano per il trilinguismo nelle scuole dell'infanzia, secondo una logica di progressiva generalizzazione, in ottemperanza a quanto stabilito dalla delibera della Giunta provinciale n. 2055

di data 29 novembre 2014. L'estensione del progetto si basa su alcuni assunti culturali e pedagogici:

- a) l'integrazione delle lingue nell'offerta educativa e didattica e quindi nel progetto complessivo delle scuole;
- b) la naturalità dell'esposizione linguistica nei contesti di vita quotidiana; c)

l'attenzione alla pluralità delle dimensioni di sviluppo dei bambini; d) la costanza di esposizione e la soglia ottimale di 4 ore settimanali per favorire l'incisività della proposta; e) la qualificazione degli interventi sotto il profilo metodologico.

Il traguardo raggiunto a fine anno scolastico 2016/2017 è di 66 scuole coinvolte sul totale di 113 e di 170 insegnanti della scuola dell'infanzia (di cui 127 a tempo indeterminato) in possesso di certificazione linguistica.

In ottemperanza alle linee individuate dal piano per il Trilinguismo sono promosse le seguenti azioni, congiunte o singolarmente, per il personale insegnante delle scuole dell'infanzia e per il personale educativo dei servizi per la prima infanzia del sistema provinciale, al fine di caratterizzare il progetto della necessaria omogeneità e coerenza per la fascia di età 0/6 anni:

- formazione linguistica e metodologica del personale educativo e scolastico e di mantenimento/ affinamento competenze. I percorsi si attestano su un monte ore da 30 a 120, a seconda dei livelli di partenza dei partecipanti, prevedono un test d'ingresso e sono monitorati in itinere con test di assessment che permettono di individuare il grado di progressione dei gruppi e i livelli raggiunti dai singoli partecipanti. Possono anche essere aperti alla partecipazione degli ISA (incaricati del servizio di accostamento linguistico) inseriti nelle scuole a potenziamento del progetto;

- laboratori di livello intermedio e avanzato. Sono finalizzati a consolidare e perfezionare le competenze linguistiche e metodologiche, incentivare l'avvio di percorsi più strutturati e approfondire ambiti lessicali per la gestione delle attività in lingua. A supporto della formazione metodologica ci si avvale di una piattaforma informatica per consentire la gestione di un forum on line tra corsisti e formatori;

- analisi/ studio delle pratiche didattiche, in particolare degli aspetti comunicativi, adeguati ai bambini della fascia 0-6 e all'acquisizione di una maggiore padronanza e naturalezza nella lingua parlata. Proseguiranno anche le iniziative di studio sui risultati derivanti dall'accostamento tempestivo dei bambini, già avviate negli anni scorsi ed ora oggetto di maggiore estensione per disporre di una più ampia campionatura;

- linee guida in campo metodologico, con funzione di indirizzo per la progettualità didattica delle scuole e l'innalzamento dei livelli qualitativi. Le linee guida sistematizzano acquisizioni maturate nel corso della sperimentazione decennale e vanno a costituire un punto di riferimento per le scuole, oltre al valore scientifico che fonda il progetto;

- attivazione di gruppi di lavoro, sia per insegnanti che per Coordinatori pedagogici, accompagnati da esperti di settore, per una riflessione mirata su aspetti di organizzazione e funzionalità di inserimento del progetto delle lingue nelle pratiche di lavoro della scuola dell'infanzia, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte con i posti di sezione a competenza linguistica, che hanno cambiato gli assetti organizzativi ordinari. Rispondono inoltre all'esigenza di un confronto su strategie didattiche e buone pratiche che sostengono la naturale integrazione delle attività del progetto lingue nel contesto educativo/didattico di scuola. L'idea mira alla costruzione di una rete che favorisca la circolazione di idee,

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

esperienze e materiali, nella quale si incontrano scuole da anni impegnate nel progetto Trilinguismo con scuole di nuova attivazione, che possono trovare nel gruppo sostegno e indicazioni per una buona partenza. Dato il carattere strategico del progetto l'operatività sul territorio è continuamente assistita con azioni consulenziali, di verifica e di messa in rete delle buone prassi per le quali ci si avvale anche di collaborazione scientifiche con l'Università Cà Foscari di Venezia, centro accademico tra i più qualificati nel settore, e persone qualificate dell'Università degli studi di Trento.

In funzione del consolidamento e dell'avanzamento del progetto di accostamento alle lingue, verranno attivate azioni consulenziali per le figure di sistema con compiti di coordinamento del progetto, al fine di predisporre strumenti e materiali per la verifica e la valutazione dei progetti di lingua.

PROPOSTE TERRITORIALI

I percorsi formativi che seguono sono direttamente pervenuti dai collegi dei docenti di alcuni circoli di coordinamento e sono pertanto espressione di esigenze particolari individuate nelle singole realtà scolastiche e risultanti coerenti con le finalità complessive del Piano di formazione:

"SOSTENERE STRATEGIE DI REGOLAZIONE". Il percorso, in continuità con la precedente sessione, ha come obiettivo la gestione educativo-didattica di situazioni particolarmente complesse. Si basa su analisi e discussione di casi reali e sull'elaborazione di protocolli osservativi, al fine di individuare funzionali modalità di intervento e favorire un potenziamento della capacità degli adulti di porsi come soggetti attivi di regolazione emotiva e comportamentale dei bambini.

"IL VALORE INCLUSIVO DI SPAZI E TEMPI". Il percorso si prefigge di analizzare e ri-significare gli elementi strutturali del contesto per renderli funzionali ad un processo inclusivo. L'obiettivo è di rendere le variabili dello spazio e del tempo accoglienti, in modo che tutti i bambini possano trovare nel contesto scuola la possibilità di co-evoluzione.

"LA COMUNITÀ DEI BAMBINI". Il percorso propone la riflessione sulle modalità in essere relative alla composizione e strutturazione dei gruppi dei bambini, per arrivare a riconoscere alcuni importanti fattori sui quali lavorare, come la valorizzazione delle potenzialità del singolo e del gruppo, dei pari come elemento trainante, della comunità come luogo arricchente e collaborativo.

Nello schema che segue sono indicati i percorsi e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 3 gruppi.

Destinatari Percorso 1) "SOSTENERE STRATEGIE DI REGOLAZIONE"

n. gruppi Tempo normale Tempo prolungato Circolo 4-6 Trento 1

Totale 1

Destinatari Percorso 2) "IL VALORE INCLUSIVO DI SPAZI E TEMPI"

n. gruppi Tempo normale Tempo prolungato Masi e Cavalese 1

Totale 1

Destinatari Percorso 3) "LA COMUNITÀ DEI BAMBINI"

n. gruppi Tempo normale Tempo prolungato Circolo 9 Rovereto 1

Circolo 10 Rovereto 1

Totale 2

Totale gruppi 4

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

La composizione dei gruppi tiene conto delle scelte tematiche espresse dai collegi dei docenti ed è effettuata sulla base della consistenza numerica di insegnanti facenti parte dei diversi circoli di coordinamento. Viene privilegiato il più possibile un criterio di territorialità. Mediamente si stimano circa 40 gruppi di lavoro sulle tematiche sopra descritte. Ulteriori gruppi potranno poi essere attivati in corso d'anno, anche per approfondimenti mirati o coinvolgimenti di nuovi insegnanti nel progetto, che ha caratteristiche di sistema.

2° PARTE - INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PROGETTUALITÀ DELLE SCUOLE

Gli interventi sono programmati su più livelli.

MODULI CONSULENZIALI E DI SUPPORTO PROGETTUALE

Possono essere attivate iniziative di approfondimento o consulenza relative a temi peculiari della scuola. Tali interventi costituiscono supporto formativo in situazione per accompagnare la progettazione didattica. A

titolo esemplificativo, le aree interessate sono: area della continuità educativa tra scuola infanzia, servizi socio-educativi per la prima infanzia e scuola primaria, nella quale i temi portanti sono quelli del raccordo istituzionale, del passaggio di informazioni tra ordini scolastici e della costruzione di percorsi che favoriscano il passaggio dei bambini; area interculturale, rispetto alla quale la necessità è di sostenere le scuole nell'accoglienza e nei processi di inserimento dei bambini, attraverso la diffusione di buone pratiche, e nel ripensare la relazione con le famiglie alla luce delle complessità contemporanee; area dell'inclusione scolastica, per supportare situazioni di particolare complessità gestionale; altri temi a carattere disciplinare e culturale che potranno emergere in corso d'anno. Potranno altresì essere previsti moduli di supporto all'utilizzo di materiali e strumenti presenti nelle scuole (come Kamishibai, Kidsmart, Kit di giochi matematici, i-Theatre).

In situazioni di complessità gestionale, derivante dalla presenza di bambini stranieri, si potrà ricorrere ai mediatori interculturali, quali figure di supporto per gestire l'accoglienza, il primo inserimento dei bambini, la relazione con i genitori e in generale le problematiche emergenti in ambito interculturale.

PROGETTO PRO.F.I.L.I - LABORATORI DIDATTICI

Il progetto raccoglie le iniziative dei Laboratori, che si configurano come ulteriore offerta di sperimentazione e perfezionamento della professionalità insegnante; sono parte integrante del piano formativo ed in linea quindi con l'obiettivo generale di accrescere le competenze professionali degli insegnanti della scuola dell'infanzia e degli educatori dei servizi socio educativi aderenti al sistema.

Essi attengono agli ambiti disciplinari previsti dagli Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia (D.P.G.P. n.5-Leg./1995). Consistono in: a) Laboratori tematici, che mettono a fuoco gli ambiti della formazione obbligatoria; b) Open space, proposte operative che scaturiscono dall'esperienza degli insegnanti e mirano a diffondere buone pratiche e tecniche utili ad esse; c)

Laboratori informatici di base e di approfondimento, eventualmente anche richiesti dai circoli, con la finalità di introdurre e rafforzare le competenze informatiche e multimediali, finalizzate alla documentazione scolastica e alla didattica multimediale.

Potranno altresì essere attuati interventi nelle scuole, con i bambini e gli insegnanti, eventualmente estesi anche ai genitori, per potenziare i raccordi tra scuola, famiglia e territorio.

ATTIVITÀ A CARATTERE SEMINARIALE

Nell'anno scolastico 2017/2018 potranno essere realizzate anche iniziative formative di carattere seminariale, individuate coerentemente con gli ambiti curriculari previsti dagli Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia. Tali iniziative, lasciate alla libera partecipazione degli insegnanti, perseguiranno obiettivi di crescita qualitativa del sistema, di conoscenza e confronto di modelli didattici e educativi e contribuiranno altresì ad arricchire l'offerta formativa. In concomitanza dei 40 anni dall'entrata in vigore della legge provinciale 21 marzo 1977 n. 13

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 9 di 17

"Ordinamento della scuola dell'infanzia della Provincia autonoma di Trento" verranno attivate inoltre iniziative di carattere formativo e tavoli di confronto anche a carattere territoriale, per condividere e dare valore alla realtà della scuola dell'infanzia trentina. Tali momenti potranno essere aperti al territorio, con il coinvolgimento di più soggetti. Sono altresì previste documentazioni, a più livelli e con modalità diverse, sugli elementi principali caratterizzanti i 40 anni della scuola.

PERCORSI FORMATIVI DI CARATTERE INTENSIVO E RESIDENZIALE

Accanto alle modalità formative d'aula potranno essere promosse in corso d'anno iniziative a carattere intensivo e residenziale, anche all'estero, quali strategie di formazione ad immersione nel contesto. Nella scelta delle tematiche più significative ci si potrà riferire anche all'offerta da parte di soggetti accreditati o qualificati sul territorio nazionale, qualora rispondente agli obiettivi e alle modalità formative assunti con il presente piano di formazione.

Analogamente, si potrà favorire la partecipazione del personale ad attività formative organizzate all'esterno dell'Amministrazione provinciale, anche nella formula di convegni riferiti alle aree tematiche oggetto del Piano di formazione. Tali attività sono di interesse istituzionale in quanto consentono di immettere nel sistema delle scuole dell'infanzia i contributi più aggiornati della ricerca e del dibattito nel campo dell'educazione. La partecipazione a tali iniziative potrà essere estesa anche ai coordinatori pedagogici del

territorio e al personale interno alla struttura, in quanto direttamente preposto alla progettazione e al coordinamento di iniziative formative per le quali sono necessarie competenze costantemente aggiornate.

ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA

Tale gamma di attività ha lo scopo di favorire la conoscenza e l'approfondimento di argomenti particolari, strettamente collegati all'attività delle scuole e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, al fine di dare al sistema importanti chiavi di lettura rispetto a tendenze e problematiche che si profilano, nonché indicatori di qualità a cui tendere per il miglioramento costante del servizio educativo. Alcune aree sono preventivamente individuate mentre altre potranno emergere in corso d'anno, anche in relazione agli input dei percorsi formativi. Tra le prime figurano: a) l'area della progettazione educativa e didattica, al fine di predisporre modelli scientificamente corretti e aggiornati; b) percorsi di approfondimento e studio per meglio fronteggiare la complessa tematica dell'inclusione scolastica e supportare i bisogni di conoscenza, analisi e studio di pratiche innovative, da promuovere nelle scuole, che possono spaziare anche nella messa a punto di procedure per la regolazione dei rapporti istituzionali finalizzati alla presa in carico delle situazioni problematiche; c) prosecuzione dell'attività di studio sulla rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento in linea con la delibera della G.P. n. 2172 di data 15 ottobre 2012 e il loro monitoraggio; d) area della valutazione, al fine di predisporre strumenti per la verifica e valutazione dei percorsi formativi e delle ricadute nel contesto scolastico.

Il programma annuale della scuola dell'infanzia, approvato con Delibera della G.P. n.936 del 16 giugno 2017, conferma nell'anno scolastico 2017/2018, il proseguimento della sperimentazione/attivazione di percorsi educativi di scuola dell'infanzia secondo la metodologia pedagogica "Montessori", nelle sezioni precedentemente individuate con provvedimento n.

971/2016. Allo scopo è stato predisposto un progetto pedagogico-educativo generale che contempla gli obiettivi della sperimentazione, le pratiche organizzative ed educativo/didattiche e le impostazioni generali, la cui attuazione comporterà in corso d'anno la messa a punto di iniziative formative a sostegno del personale operante. Inoltre, il percorso educativo sperimentale richiede l'accompagnamento progettuale, il monitoraggio, l'osservazione e la verifica dell'iniziativa, al fine di assicurare unitarietà, coerenza e armonizzazione con il contesto scolastico ordinamentale.

Per favorire il necessario raccordo con il Progetto di formazione rivolto al personale insegnante delle scuole dell'infanzia del sistema, l'andamento e la valutazione dell'esperienza sarà oggetto di attenzione anche nell'ambito della supervisione al Progetto formativo stesso.

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 10 di 17

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il monte ore destinato alla formazione, salvo le specifiche laddove precisate e le differenziazioni previste per il personale con orario di lavoro ridotto, è di 20 ore. Per le iniziative di elevata consistenza oraria, quali ad esempio la formazione inerente le lingue europee, il monte ore disponibile di 32 ore sarà interamente destinato ad esse.

L'attivazione delle iniziative formative, sia per numerosità che per caratteristiche delle diverse tipologie, così come l'elaborazione di documenti di analisi, riflessione e stesura di rapporti di ricerca, necessitano della collaborazione di professionisti del settore nonché di soggetti qualificati e di elevato livello culturale, individuati in campo pedagogico, psicologico e sociologico, e/o in ambito accademico. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione avverrà previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività, secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, ricerca e collaborazione.

Le iniziative del piano formativo saranno oggetto di un rigoroso monitoraggio in itinere e di valutazione finale. Verrà costituito un osservatorio multidisciplinare permanente che valorizza fortemente l'apporto di diverse figure (di coordinamento pedagogico, formatori, team della struttura...), un coordinamento territoriale, affidato a un'equipe, e una regia di sistema che consenta una definizione puntuale di contenuti e strumenti da introdurre, nonché la messa a punto di comuni criteri metodologici. Un ausilio in tal senso deriverà anche da documentazioni divulgative delle attività svolte, che potranno consistere in periodici resoconti, in materiali di sintesi finale e altro.

SPESE PREVISTE

A. Per la realizzazione delle attività di aggiornamento e ricerca, innovazione, sperimentazione le spese sono stimate come segue:

1)

Anno 2017 Anno 2018

ART. 32 lettera O - L.P. n. 23/90

compensi, rimborsi spese ed ospitalità ad esperti, relatori, Enti, Istituti e Società;

E 80.000,00 E 102.700,00

2)

Anno 2017 Anno 2018

ART. 32 lettera D - L.P. n. 23/90

acquisto di generi di cancelleria, materiale per disegno, stampati, modelli, fotografie, fotocopie, stampa di tabulati e simili;

E 800,00 E 500,00

ART. 32 lettera E - L.P. n. 23/90

acquisto di materiali e beni necessari per la realizzazione di corsi di aggiornamento, convegni, conferenze, celebrazioni, mostre, rassegne e manifestazioni;

E 2.000,00 E 2.000,00

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 11 di 17

Anno 2017 Anno 2018

ART. 32 lettera G - L.P. n. 23/90

locazione di immobili a breve termine,

noleggio di attrezzature e strumenti e relative spese di manutenzione, riparazione, pulizia;

E 8.500,00 E 600,00

ART. 32 lettera I - L.P. n. 23/90

trasporti, spedizioni e facchinaggio E 200,00 E 200,00

ART. 32 lettera Q-08 -L.P. n. 23/90

ogni altra e diversa spesa connessa al funzionamento, svolgimento delle attività

istituzionali - spese per prestazione di servizio nell'ambito delle iniziative formative E 15.500,00 E 10.000,00

TOTALE E 107.000,00 E 116.000,00

TOTALE COMPLESSIVO E 223.000,00

B. Per la realizzazione delle attività di sperimentazione delle lingue europee le spese sono stimate come segue:

1)

Anno 2017 Anno 2018

ART. 32 lettera O - L.P. n. 23/90

compensi, rimborsi spese ed ospitalità ad esperti, relatori, Enti, Istituti e Società;

E35.700,00 E31.200,00

2)

Anno 2017 Anno 2018

ART. 32 lettera D - L.P. n. 23/90

acquisto di generi di cancelleria, materiale per disegno, stampati, modelli, fotografie, fotocopie, stampa di tabulati e simili;

E300,00 E400,00

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 12 di 17

Anno 2017 Anno 2018

ART. 32 lettera E - L.P. n. 23/90

acquisto di materiali e beni necessari per la realizzazione di corsi di aggiornamento, convegni, conferenze, celebrazioni, mostre, rassegne e manifestazioni;

E1.000,00 E400,00

ART. 32 lettera G - L.P. n. 23/90

locazione di immobili a breve termine,

noleggio di attrezzature e strumenti e relative spese di manutenzione,

riparazione, pulizia;

E0,00 E0,00

ART. 32 lettera I - L.P. n. 23/90

trasporti, spedizioni e facchinaggio E0,00 E0,00

ART. 32 lettera Q-08 -L.P. n. 23/90

ogni altra e diversa spesa connessa al funzionamento, svolgimento delle attività

istituzionali - spese per prestazione di servizio nell'ambito delle iniziative formative E10.000,00 E25.000,00

TOTALE E47.000,00 E57.000,00

TOTALE COMPLESSIVO E104.000,00

Si precisa che in relazione alle direttive alle strutture provinciali in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese discrezionali, approvate con la deliberazione n. 2 di data 15 gennaio 2016, e, vista la circolare del Direttore Generale prot. n. 39998 di data 27 gennaio 2016, ed in particolare l'allegato F) alla stessa, le spese oggetto del presente provvedimento consistenti nella formazione e aggiornamento del personale delle scuole dell'infanzia provinciali impegnate al capitolo 250500-001 sono considerate "non discrezionali" e pertanto sono escluse dalla disciplina specifica.

Tutto ciò premesso IL DIRIGENTE

- vista la L.P. 21 marzo 1977, n. 13 e ss.mm., in particolare gli articoli 7, 17, 46,48;

- visto l' art. 3 della L.P. 14 luglio 1997, n.11 e ss.mm. introdotte dalla L.P. 23 luglio 2004, n.7;

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 13 di 17

- visto il D.P.G.P. n. 5-19/Leg. di data 15 marzo 1995, di emanazione degli "Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia", documento nel quale si sottolinea l'importanza di assicurare agli insegnanti una professionalità più elevata possibile in grado di giustificarne la rilevanza sociale;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 7666 di data 10 dicembre 1999 avente ad oggetto

"Modalità per la definizione del progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali";

- vista la deliberazione n. 936 di data 16 giugno 2017, nella parte riferita alla programmazione degli interventi dirette per l'anno 2016, ed in particolare nell'Allegato D) parte integrante e sostanziale;

- vista la L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm. "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento" ed il Testo coordinato delle disposizioni attuative, così come aggiornato da ultimo con la circolare del Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali di data 17 marzo 2016 (prot.

141240);

- visto l'accordo di modifica del vigente CCPL che ha rideterminato il monte ore previsto per la formazione, di cui alla lettera d. del comma 2 dell'art. 7 " Orario di lavoro del personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia";

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 di data 29 agosto 2008 "Criteri di assegnazione dei compensi da corrispondere ai singoli esperti in caso di affidamento d'incarichi per lo svolgimento di attività di formazione, di ricerca, di aggiornamento e sperimentazione per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia facenti parte del sistema";

- vista la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue;

- visto l'articolo 31, comma 5, della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 che ha sostituito l'articolo 53 bis della L.P. 3 aprile 1997, n. 7, modificato dall'art. 35 della L.P. 3 aprile 2015, n. 7 e la circolare applicativa del Direttore Generale prot. n. P001/2015/307794 di data 11 giugno 2015;

DETERMINA

1. di approvare, per l'anno scolastico 2017/2018 il "Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali", descritto in premessa, in attuazione di quanto previsto nella precedente deliberazione n. 936 di data 16 giugno 2017

di approvazione del Programma annuale della scuola dell'infanzia per l'a.s. 2017/2018 nella quale la Giunta provinciale ha tra l'altro approvato la programmazione degli interventi diretti relativi all'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia per l'a.s. 2017/2018 ai sensi dell'artt. 7 e 17 della l.p. 13/1977,

in particolare nell'Allegato D)

parte integrante e sostanziale;

2. di approvare i quattro specifici programmi periodici di spesa relativi all'attività indicata al precedente punto 1. Per l'attività di aggiornamento, ricerca, innovazione e sperimentazione:

uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti e uno relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell'attività formativa, indicati alla lettera A) 1 e 2 della premessa per gli importi presunti dettagliati a fianco di ciascuna categoria di spesa; per l'attività di sperimentazione delle lingue europee: uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti e uno relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell'attività delle lingue europee,

indicati alla lettera B) 1 e 2 della premessa per gli importi presunti dettagliati a fianco di ciascuna categoria di spesa;

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 14 di 17

3. di autorizzare l'effettuazione delle operazioni di acquisizione di beni e servizi per l'attuazione delle predette iniziative formative, in economia, ai sensi del Capo I, art. 32,

comma 2, lettere d), e), g), i), o) e q) della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e dell'art. 16 del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10 - 40/Leg., considerato che gli importi per ogni atto di spesa non superano i limiti di somma fissati e di individuare i fornitori ai sensi dell'art. 21 della medesima L.P.23/1990;

4. di determinare la ripartizione dei programmi di spesa indicati per ognuna delle attività di cui alla voce "Spese previste" A) 2 e B) 2 della premessa mediante compensazione fra le singole voci nel limite massimo del 20% della spesa totale del programma;

5. di dare atto che prima di procedere all'acquisto di beni e/o servizi di cui ai programmi di spesa di cui al punto 3) ci si avvarrà, se disponibili, delle convenzioni presenti sul mercato elettronico (MePat e CONSIP), secondo le disposizioni dettate dalle direttive impartite con deliberazione della Giunta provinciale n. 1392 di data 11 luglio 2013 e relative circolari applicative;

6. di prenotare, ai sensi dell'articolo 56 e dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, la spesa di euro 327.000,00 prevista dal presente provvedimento, imputando la stessa nel seguente modo:

- euro 154.000,00 sul capitolo 250500/001 dell'esercizio finanziario 2017;

- euro 173.000,00 sul capitolo 250500/001 dell'esercizio finanziario 2018;

7. di dare atto che per la realizzazione delle attività di aggiornamento e ricerca, innovazione e sperimentazione richiede il ricorso a competenze e professionalità altamente qualificate e di elevato livello specialistico per curriculum formativo e per esperienze di lavoro professionale nel rispetto delle disposizioni di cui al Capo I bis recante "Incarichi di studio, di ricerca e consulenza" introdotto - nella citata L.P. 19 luglio 1990, n. 23 - dalla L.P. 24 ottobre 2006,

n. 9 e della deliberazione della Giunta provinciale n. 2557 di data 7 dicembre 2006; si ricorrerà all'affidamento di incarichi a soggetti esterni per la formazione esclusivamente ai sensi dell'art. 39 sexies del Capo I Bis delle L.P. 23/90, mediante scambio di corrispondenza;

8. per l'affidamento dell'incarico saranno rispettate le disposizioni di cui alla deliberazione n. 2986 del 23 dicembre 2010 con la quale la Giunta provinciale ha provveduto a modificare i criteri di calcolo della durata degli incarichi di cui agli art. 39 sexies e 39 duodecies della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm., in particolare per l'individualizzazione degli incarichi per i quali è possibile il rinnovo;

9. di avvalersi, per assicurare fondamento scientifico e supporto tecnico agli interventi formativi e all'attività di monitoraggio e valutazione degli stessi, della collaborazione di esperti in ambito psico/pedagogico con comprovate esperienze riconosciute a livello nazionale nel settore della ricerca educativa. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione avverrà previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività, secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, ricerca e collaborazione;

10. di dare atto che per l'attuazione delle iniziative sopraccitate, saranno applicati i criteri di assegnazione dei compensi fissati per il Servizio competente in materia dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 di data 29 agosto 2008 e dalla deliberazione n. 2557 di data 7 dicembre 2006, Allegato A - Appendice 1 e 2; detti compensi orari sono da intendersi al netto degli oneri per l'IVA e dei contributi previdenziali;

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 15 di 17

11. di provvedere alla liquidazione e pagamento delle singole forniture su presentazione di regolare

documento di spesa e previa attestazione delle regolare esecuzione delle prestazione resa da parte di un funzionario della struttura competente ai sensi dell'art. 16, comma 2, del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10-40/Leg. e successive modificazioni.

RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 16 di 17 MIS

Non sono presenti allegati parte integrante p. IL DIRIGENTE

Miriam Pintarelli RIFERIMENTO : 2017-S167-00087

Pag 17 di 17